

# Trivelle in mare

## E il potere della disinformazione

Il 17 aprile 2016 i cittadini italiani potranno andare a votare per il **referendum riguardante le trivellazioni in mare**. Le estrazioni di petrolio e gas si intrecciano a molteplici interessi, senza mai però prendere alcuna considerazione i giganteschi **danni provocati sull'ambiente**. Lo sfruttamento dell'uomo delle risorse naturali è ormai -purtroppo- un argomento sentito e risentito e questa non ne è che l'ennesima dimostrazione. Danni di questo tipo disaerano da troppo tempo l'habitat di moltissimi organismi, compresi noi stessi in quanto il mondo che ci circonda è anche il nostro habitat e, come tale, dobbiamo salvaguardarlo.

Le trivellazioni in mare provocano enormi danni all'ambiente circostante. Bastano i pochi **dati forniti dal ministero dell'ambiente** per farci riflettere su quanto sia grave la situazione. Essi dimostrano che gran parte delle piattaforme di trivellazione superano spesso i limiti prefissati per quanto riguarda il **rilascio di "sostanze pericolose"** e, di conseguenza, di inquinamento. Inoltre, i dati raccolti riguardano solo una parte delle piattaforme operative. Immaginate, quindi, quanto potrebbero aumentare ulteriormente questi danni. Aggiungiamo a questo anche la manutenzione degli impianti stessi, la quale richiede costose operazioni che colpiscono e inquinano le nostre acque. Idrocarburi, metalli pesanti, sostanze cancerogene... queste sono solo alcune delle sostanze che vengono rilasciate nel mare, a danno della fauna marina e dell'uomo stesso.

A un mese dal 16 Aprile gran parte degli italiani **non sono neanche a conoscenza del referendum in questione**. Per quale motivo? Perché media, giornali, politici non ne parlano? Dopotutto, **la disinformazione è sempre risultata un'arma**

**potentissima che le nostre istituzioni hanno usato (e usano tuttora) per manipolare la realtà.**

Dal momento che il referendum ha valore abrogativo, **dovrete votare "si" se volete porre fine alle trivellazioni in mare e al conseguente inquinamento da esse provocato, nella speranza che sempre più parte della popolazione si sensibilizzi ai temi riguardanti per il rispetto per l'ambiente.**